



La finestra aperta...sull'orrore

Vera, la nipote quindicenne della zia Stampleton, la padrona di casa intrattiene il signor Framton il nuovo vicino. Vera racconta che tre inverni fa lo zio e i due fratelli furono inghiottiti dal pantano della brughiera e i corpi non furono mai recuperati.

Subito dopo la zia arrivò e delle ombre si avvicinarono alla porta-finestra e la aprirono. Entrarono: erano zombie. Un' ombra era un pesce con le zampe da gallina, le zanne da elefante, la criniera da leone ed il corpo da porcellino. L'altro un uomo-dinosauro con mille code; l'altro era un uomo che aveva la testa rotta, vermi verdi sulla lingua e spurgava putridume da tutte le parti ed era più bianco di una margherita. La zia e Vera stavano cambiando forma: erano due canguri con scarpette e guantoni da box. Allora il signor Framton diventò un supersayan di 3° livello e li attaccò con tutta la

sua forza ma niente da fare. Allora gli venne un'idea e pensò che dato che gli zombie non possono stare alla luce perché altrimenti si sciolgono, per sconfiggerli bisogna fargliela vedere. Allora prese uno specchio accese la luce in un'altra stanza e con l'effetto della riflessione gli puntò lo specchio in faccia e si sciolsero. Il signor Framton fece finta di niente se ne tornò a casa.

Alessandro Barbieri

